

D. — VIAGGIO DEL DOTT. O. LENZ DAL MAROCCO AL SENEGAL
PER TIMBUKTÙ (1880)

(con uno schizzo del viaggio)

Nella state del 1879 la Società Africana Tedesca incaricava il Dott. Lenz di un viaggio nel Marocco e di uno studio geologico dell'Atlante. Dapprima il Dott. Lenz fece un'escursione preparatoria nei dintorni di Tetuan e nelle Montagne di Angira per impraticchirsi nel modo di viaggiare di questa parte d'Africa; questa escursione gli fruttò notevoli scoperte geografiche e geologiche. Tornato a Tangeri egli si preparò pel viaggio nell'interno del Marocco, fornito di lettere di raccomandazione del Sultano e provveduto dell'interprete El-Haggi Al-Bu-Taleb, lontano parente del celebre emiro Abd-El-Kader. Quest'uomo gli fu d'un'utilità grandissima. Come secondo interprete prese lo spagnolo Cristobal Benitez, che durante tutto il viaggio si spacciò per Arabo, col nome di Abd-Allah. — Da Tangeri a Fas (Fez) il Dott. Lenz incontrò parecchie ruine romane e passò le Montagne di Fas, appartenenti ai terreni terziari e ricche di sale. Il Dott. Lenz giunse a Fas il 31 dicembre 1879, popolata, secondo lui, da 100,000 abitanti. — Il Marocco è abitato da tre razze musulmane: i Berberi (o Sceluh, in singolare Scelh), gli antichi abitanti della Mauritania; gli Arabi, ed i cittadini, misto d'Arabi e Berberi. I Berberi, per la maggior parte, abitano le montagne e continuano a lottare contro il dominio del Sultano. Gli Arabi, venuti dall'Asia, sono ora nomadi, ora agricoltori nelle pianure. — Numerosi sono gli Ebrei, odiati e maltrattati, perchè ricchi. — Il commercio di Fas ha una certa importanza per gli articoli europei. — Da Fas in due marcie il Dott. Lenz fu a Meknasa (Mechinez), città un tempo immensa, ora senza importanza e quasi deserta; essa è posta sul versante S. del Gebel Zarhun, sul cui versante N. trovansi le sorgenti termali solforose di Mulei Ya' quub. Poco lungi stanno le rovine di Volubilis, antica città romana, di cui ancora esistono uno splendido arco di trionfo e qualche muro. — Da Meknasa, toccando le città marittime di Rabat e Sala (Salè), il Dott. Lenz giunse a Merrakesh (Marocco), seconda residenza del Sultano, il 14 febbrajo. È una grande città, che presenta però dei sintomi di decadenza. Qui il Dott. Lenz fece i preparativi pel suo viaggio al S., comprando numerose provviste e prendendo a stipendio un certo numero di servi, perchè il viaggio attraverso l'Atlante e l'Uad Sus non è esente da pericoli. Nello stesso tempo, lasciando il carattere di cristiano, si spacciò per un medico-maggiore turco, col nome di Hakim'Omar Ben'Ali. Egli attraversò l'Atlante fra i villaggi di Imityanut

ed Ennislah. In questo punto la montagna si divide in varie catene; dapprima trovasi una catena di colline dell'epoca terziaria; quindi un altipiano attraversato da piccole catene triassiche; finalmente vengono le cime maggiori, erte e formate di schisti argillosi ricchi di depositi di ferro. Il colle si chiama Bibauan ed è alto 1,300 metri, mentre le montagne circostanti raggiungono i 4,000 metri d'altezza. Dal colle si scende con pendio ripido e talora pericoloso all'Uad Sus, che ha un'altitudine di 150 metri; le valli dell'Atlante sono abitate dagli Sceluh. La città di Tarudant sull'Uad Sus è piccola ed abitata dagli Sceluh. — Al S. di Tarudant s'incontra una seconda catena, a rocce paleozoiche, che secondo Lenz si potrebbe chiamare l'Anti-Atlante. Da Tarudant il nostro viaggiatore raggiunse Igh il 30 marzo. In questa città, abitata per la maggior parte da Sceluh, si tengono due grandi fiere all'anno, ove convergono gli abitanti dell'Uad Nun, dell'Uadi Dhraa, del Tekna, ecc.. Tarudant è capitale dello Stato di Sidi Hesciam, abitato da Sceluh e politicamente indipendente dal Marocco. Nello stato trovasi pure qualche *duar* (villaggio) arabo della tribù dei Tagiakant.

Lenz giunse a Tarudant in tempo di fiera e ne approfittò per vendere i cavalli e comperare dei camelli per la traversata del Sahara; quindi si diresse al S. attraverso un paese montuoso e sterile e finalmente giunse a Tizghi o Fumm El-Hosan presso il capo della tribù araba dei Maribda. Lo Sceikh Ali fu largo di cortesia ed appoggi e di più fornì un'ottima guida al Dott. Lenz. Questi lasciò Tizghi il 15 aprile e dopo due giorni raggiunse l'Uadi Dhraa, il cui letto era asciutto. Alla fine d'aprile Lenz partì dall'Uadi Dhraa ed il 5 maggio giunse a Tenduf, abitata da Arabi Tagiakant, fondata 30 anni fa dallo Sceikh Ali. Tenduf ha un'ottima sorgente e trovasi nella *hamada* o altipiano sassoso, composto di strati orizzontali di terreno devoniano, ricco di fossili. L'altitudine media dell'altipiano è di 400 metri sul livello del mare. Il 10 maggio Lenz lasciava Tenduf ed il 15 usciva dalla *hamada* per entrare nell'*ighidi* o regione delle dune di sabbia. Nell'*ighidi* il Dott. Lenz osservò il fenomeno delle sabbie risuonanti o musicali. Egli dice in proposito: « D'un tratto s'ode nel deserto, sortendo d'una duna, un suono prolungato, soffocato, assai simile a quello d'una trombetta. Esso dura qualche secondo, poi cessa per riprendere in altra direzione. Questo fenomeno rende il viaggiatore ansioso. Io suppongo ch'esso provenga dall'urto dei grani di quarzo fortemente riscaldati che sono semplicemente sovrapposti gli uni agli altri e che si trovano continuamente in movimento. Queste dune di sabbia non sono poi immobili e fisse, ma cambiano di posizione. Più d'una volta la nostra guida perdette per un momento l'orientazione, perchè trovava

una pianura di sabbia, là dove, nel viaggio precedente, v'erano delle dune, e viceversa. Nella regione degli *areg* (dune) il foraggio pei cammelli è assai comune e si vedono sovente delle truppe di gazelle e di antilopi. » — Sortendo dall' *ighidi* Lenz entrò nel paese d'El-Eglab, ove incontrò montagne granitiche e porfiriche. Il 18 maggio cadde della pioggia e si vide l'arcobaleno. Uscendo dall'El-Eglab, il paese varia spesso, ora è sabbioso ed a dune, ora è pietroso. Il 29 maggio fu raggiunto l'Uad Teli, asciutto e cosparso di numerosi pozzi. Poco lungi è la piccola città araba di Taodenni con miniere celebri di salgemma. L'altitudine è di 148 metri. « Quanto ad una depressione più bassa del livello del mare non ne esiste in questa parte del Sahara. » Subito dopo il terreno si rialza ed ha aspetto vario; sono numerosi gruppi di dune e catene di colline a quarzite; quindi viene una pianura pietrosa detta El-Gemia e finalmente una pianura coperta di *halfa*, nomata El-Meraja (lo specchio). Il 9 giugno Lenz giungeva ad Arauan, centro importante, ma posto fra grandi ammassi di dune e privo affatto di vegetazione, sebbene non manchi l'acqua. La città è abitata dagli Arabi Berebish o Berabish. Qui trovansi le carte, le vesti, i medicinali, ecc., del povero maggiore Laing assassinato poco lungi da Arauan. Lenz non potè nemmeno vedere queste preziose reliquie. — Il 26 giugno Lenz lasciava Arauan ed il 1° luglio, 1880, giungeva a Timbuktù. La regione delle dune cessa una marcia al S. di Arauan per dar luogo alla gran foresta di mimose. La fauna e la flora divengono sempre più ricche, il deserto sparisce. Arauan è alto 255 metri, Timbuktù 245. Da Tizghi a Timbuktù occorsero 43 giorni di marcia. « Timbuktù oggi non è più che l'ombra di ciò ch'essa era un tempo. Prima d'entrare nella città si passa per una larga zona di terreni deserti, ove le ruine di antiche muraglie permettono di giudicare dell'estensione della Timbuktù di un tempo..... Io stimo la popolazione di Timbuktù non superiore a 20,000 abitanti..... Questi sono o Arabi o negri Songhai, mescolati a indigeni di ogni parte d'Africa..... Oggi a Timbuktù non prosperano nè l'industria, nè il commercio... A Timbuktù vi sono delle scuole e delle biblioteche o collezioni di manoscritti. » La città è posta un po' al N. del Niger, detto dagli Arabi Nilo, e ancora essi credono che il Nilo ed il Niger siano lo stesso fiume, perchè questo a Timbuktù scorre verso l'E.. — Il 17 luglio 1880 il dott. Lenz lasciò la città, accompagnato da migliaia di persone convenute per salutarlo. Egli giunse dapprima a Basikunnu (4 agosto) al S.-O. di Timbuktù; durante la traversata fu aggredito dagli Uled Allush, predatori arabi, ma poi venne ad un accomodamento. Da Basikunnu piccola città abitata da Arabi e negri, Lenz volse al S., dirigendosi a Sokolo (detta dagli Arabi Kala) nel territorio di Bambara. Durante la tra-

versata incontrò i primi *baobab* (*Adansonia digitata*); le eufarbiacee erano già incominciate a Basikunnu. Sokolo conta 10,000 abitanti; sono Bambara indipendenti dal Sultano di Segù. Da Sokolo Lenz giunse a Gumbu, formata di due città divise da uno stagno, con una popolazione complessiva di 30,000 abitanti, la maggior parte arabi. Lenz vi giunse il 6 settembre; di là andò a Bakhuinit. Fra queste due città, il paese è popolatissimo da negri Asuanek, da Arabi, da Fulbè e da indigeni del Futa. Lenz di là andò a Nioro, di dove (19 ottobre) si diresse a Kuniakary. Da qui s'incomincia a coltivare l'arachide ed il cotone. Fino a Kuniakary il dott. Lenz non aveva incontrato corsi d'acqua, ma solo stagni e pozzi, avendo viaggiato sopra un altipiano alto 320 metri sul mare. Ma qualche tappa prima di quest'ultima località il terreno s'abbassa d'un tratto di 200 metri ed appajono i primi corsi d'acqua, affluenti del Senegal. Il 31 ottobre Lenz lasciava Kuniakary ed il 2 novembre 1880 giungeva a Medina, posto francese sul Senegal, fine del vero viaggio.
